

La relazione di Luciano Lama al Direttivo della CGIL

Occupazione e Mezzogiorno al centro delle azioni di tutti i lavoratori

Sottolineata l'esigenza di precisare una piattaforma generale, rivendicativa e di riforma - La lotta per una nuova politica economica che cambi le regole dello sviluppo tradizionale con misure di investimento e di consumo diverse - L'apertura del dibattito sul documento comune delle tre Confederazioni per arrivare all'unità organica - Le divergenze sui problemi dell'incompatibilità, organizzazione dei contadini e collocazione internazionale

Si è riunito ieri il Comitato direttivo della CGIL. I lavori sono stati aperti da una relazione del segretario generale Luciano Lama che ha innanzitutto denunciato « lo svilupparsi dell'attacco della destra, economica e politica, contro i lavoratori e le loro organizzazioni ». Si tratta di una vasta « offensiva offensiva » frutto di scelte padronali e reazionarie con cui si tende a « modificare in senso moderato e conservatore il quadro politico » e che si intreccia con aspetti preoccupanti della situazione economica. Lama ha ribadito che « i lavoratori sono interessati allo sviluppo produttivo e all'aumento delle risorse » perché recessioni e crisi li vedono fra le prime vittime. Infatti gli oggi, mentre si strilla alla « conflittualità permanente », le cadute d'investimenti e di produzione provocano la tentazione di « ricattare il tradizionale meccanismo di sviluppo fondato sugli squilibri economico-sociali, sul basso costo del lavoro, sulla sottoccupazione ». Da qui l'insistenza del sindacato per l'attuazione delle riforme già discusse, e l'insoddisfazione per misure congiunturali inefficaci o controproducenti, come quelle sulle quali gli CGIL, CISL, UIL si sono pronunciate l'altro ieri.

Di fronte a questo attacco, che va anche contro l'unità del movimento sindacale come forza « non flessibile né arrendevole », Lama ha innanzitutto sottolineato la urgenza di precisare una piattaforma generale, rivendicativa e di riforma, verificando

anche la tenuta dell'azione sindacale nell'ultimo anno e mezzo. Perché tale piattaforma sia armonica, occorre partire dalla richiesta di « una nuova politica economica che cambi le regole dello sviluppo tradizionale con misure di investimento e di consumo diverse ». A questo esse bisogna, ha proseguito Lama, « coordinare tutte le forze e le piattaforme, anche a livello di fabbrica, in modo tale da far diventare preminenti i problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno ».

La spinta per risolvere questi problemi, come si è visto anche con la manifestazione del 150 mila, è fortissima perché il movimento sente che in 50 anni non s'è fatto niente di sostanziale e perché sente questo del Mezzogiorno come un tema generale, politico, non settoriale, o aziendale o corporativo. Lama ha poi elencato quelle importanti lotte in corso (mezzadri, braccianti, coloni, ecc.) che puntano a una trasformazione della agricoltura e che, se non vengono risolte, porteranno a una nuova crisi del Mezzogiorno come un tema generale, politico, non settoriale, o aziendale o corporativo. Lama ha poi elencato quelle importanti lotte in corso (mezzadri, braccianti, coloni, ecc.) che puntano a una trasformazione della agricoltura e che, se non vengono risolte, porteranno a una nuova crisi del Mezzogiorno come un tema generale, politico, non settoriale, o aziendale o corporativo.



Una manifestazione di alberghieri a Roma

Dopo oltre tre mesi di forte impegno dei 200 mila lavoratori

VITTORIA DEGLI ALBERGHIERI Conquistato il contratto

Salario nazionale, contrattazione integrativa, orario ridotto: questi fra gli altri gli obiettivi raggiunti - La firma dopo 25 ore di trattative ininterrotte al ministero del Lavoro

I 200 mila lavoratori alberghieri hanno vinto. Dopo oltre tre mesi di forti scioperi unitari la Faist, la federazione padronale ha dovuto cedere. Leri, dopo 25 ore di trattative ininterrotte, al ministero del Lavoro è stato firmato dal padrone un accordo di massima che sarà ora sottoposto all'approvazione delle assemblee provinciali e aziendali. L'accordo ha raggiunto sulla base della proposta di Donat Cattin - stabilisce alcuni principi di grande importanza e che hanno rappresentato il fulcro della grande conquista del salario nazionale, della contrattazione integrativa provinciale e aziendale, della scala mobile: strumenti fondamentali - hanno dichiarato a conclusione delle trattative i compagni Gotta e Guiti della CGIL - per liquidare il sistema della percentuale ed eliminare le forti speranzazioni salariali esistenti fino ad ora fra le diverse province.

Sulla base del nuovo contratto i lavoratori hanno strappato i seguenti miglioramenti: introduzione del sistema di paga fissa (con un minimo nazionale di 88 mila lire l'anno, compresa l'indennità di vita e alloggio di 15 mila lire); riduzione dell'orario di lavoro di 4 ore (da raggiun-

Nelle campagne pugliesi lotta grande di braccianti, contadini e coloni

Tutta San Severo si prepara ad uno sciopero generale

Nei negozi del paese cartelli di solidarietà per braccianti e contadini. Un'alleanza che significa battaglia per uno sviluppo dell'agricoltura

SAN SEVERO, 9
La lotta per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro si sviluppa e si estende dal basso all'alto. Tavolieri. Uno dei centri dove lo scontro con gli agrari è più forte è San Severo che conta più di 50.000 abitanti. Come vi è la partecipazione dei braccianti, dei salariati fissi e dei coltivatori diretti.

La lotta qui più che altrove è riuscita a svilupparsi attraverso nuove e positive alleanze: merito di questo è stato l'ampio approfondimento dibattito, svolto in più di una trentina di assemblee. I lavoratori agricoli compreso il valore e la portata dello scontro in atto sono riusciti a trovare contatti con altri settori dell'agricoltura. Quattro mila sono i braccianti e contadini che operano a San Severo, la cui economia ha subito un duro colpo per le speculazioni, la rendita parassitaria e il disimpegno del governo nel non voler affrontare la stessa questione vinicola. San Severo infatti produce circa un milione di ettolitri di vino l'anno. L'alleanza tra braccianti e contadini è avvenuta non solo sulla richiesta degli agrari e per più alti salari, ma sul piano politico e culturale. È stato compreso il senso di questa battaglia che affronta in pieno i problemi della trasformazione, modificazione e sviluppo dell'agricoltura.

La superficie agricola del paese è di 33.315 ettari: in un'agricoltura sviluppata la manodopera impiegata potrebbe essere due volte e mezzo superiore a quella attualmente impiegata. Il che significa un lavoro stabile per circa 10 mila braccianti. Sono dati forniti da uno studio di un sindacato, che hanno anche denunciato come negli ultimi dieci anni si è registrato nella regione un forte calo di popolazione. Si è registrato un forte calo di popolazione. Si è registrato un forte calo di popolazione.

Iniziano le assemblee dei lavoratori

Contratto dei cartai: i punti qualificanti

Scioperano i dipendenti della Direzione Alitalia

Le rappresentanze sindacali CGIL, CISL e UIL hanno indetto ieri una prima assemblea di sciopero contro l'atteggiamento assunto dalla direzione Alitalia, atteggiamento che consiste nella mancanza di volontà nel risolvere i problemi di malattia, all'indennità di anzianità, al licenziamento e al tirocinio (sono state abolite le quinte categorie). Sono state conquistate anche nuove norme in merito all'ambiente di lavoro e maggiori diritti sindacali (relativi alle affissioni, alle assemblee, ai permessi sindacali). La validità del contratto è stata fissata al primo luglio 1973.

Agrari e fascisti contro le richieste dei coloni

Migliaia in corteo a Francavilla Fontana - Una lotta che serve a resinizzare i tentativi della destra - Le assemblee decidono di rafforzare l'azione

Dal nostro inviato BRINDISI, 9
Tremila coloni hanno sfilato in corteo, questa mattina, per due ore e mezzo, a Francavilla Fontana. Il grande centro agricolo del Brindisino. È stata una delle tante manifestazioni che si sono svolte oggi in tutto il Salento, cioè nelle province di Brindisi, Taranto e Lecce ove si concentra la grandissima parte della colonia pugliese e ove sono presenti, nonostante la grande espansione delle terre, di questi ultimi anni, una massa di coloni che si valuta intorno ai 50 mila lavoratori.

Mentre a Francavilla si svolgeva questa grande manifestazione, a Brindisi si interrompevano le trattative in sede di grande espansione delle terre, di questi ultimi anni, una massa di coloni che si valuta intorno ai 50 mila lavoratori.

Per due ore e mezzo, a Francavilla Fontana, il grande centro agricolo del Brindisino. È stata una delle tante manifestazioni che si sono svolte oggi in tutto il Salento, cioè nelle province di Brindisi, Taranto e Lecce ove si concentra la grandissima parte della colonia pugliese e ove sono presenti, nonostante la grande espansione delle terre, di questi ultimi anni, una massa di coloni che si valuta intorno ai 50 mila lavoratori.

leri compatta astensione

Pisa in lotta per il lavoro

In tutte le fabbriche altissime percentuali di scioperanti - Le richieste dei sindacati

Dal nostro corrispondente PISA, 9
I lavoratori pisani hanno risposto in forma massiccia all'appello dei sindacati, aderendo allo sciopero generale di ieri nei comuni di Pisa e del suo comprensorio (S. Giuliano Terme, Vecchiano e Calci) per la difesa dell'economia e dello sviluppo dell'occupazione.

In tutte le fabbriche altissima è stata la percentuale degli scioperanti. La Fiat di Marina di Pisa ha scioperato quasi al completo così come le grandi fabbriche di Portofino (dove in modo particolare si prospettano serie preoccupazioni per la situazione

Delegazione cinese visita le Acciaierie

TERNI, 9
Una delegazione della rappresentanza commerciale della Repubblica Popolare Cinese ha visitato gli impianti dell'Acciaieria Ternana.

La delegazione, guidata dal sig. Kao, addetto commerciale dell'ambasciata cinese in Italia e ricevuta dai massimi dirigenti della fabbrica, ha in particolare, visitato i reparti dell'Acciaieria, delle laminazioni, della fonderia, della grossa forgia e della grossa meccanica.

Al termine della visita, i rappresentanti cinesi hanno ringraziato per l'accoglienza avuta ed hanno espresso parole di elogio per l'alto contenuto tecnologico negli impianti dell'azienda siderurgica ternana.

Insoddisfatti dei decreti congiunturali

Richieste degli artigiani per la ripresa economica

Gli artigiani organizzati nella Confederazione nazionale (CNA) sono insoddisfatti dei provvedimenti anti-congiunturali. E' stata respinta, rileva una nota del direttivo della CNA, la richiesta del ripristino della riduzione del 25 per cento sull'ammontare delle tariffe elettriche per le minori utenze, riduzione dovuta dato il peso prepotente della tariffa. Per la riduzione di oneri contributivi si rileva che questa è nella stessa proporzione per imprese con pochi dipendenti, come quelle artigiane, come per imprese di 300 dipendenti e più, lasciando in tal modo intatto il maggior peso dei contributi previdenziali sulla piccola impresa. Circa il credito, la CNA rileva che le misure

Importante sentenza a Milano

MILANO, 9.
Un datore di lavoro non può licenziare un dipendente perché questi lo ha insultato fuori del posto di lavoro. Lo ha stabilito oggi il pretore del tribunale di Milano. Canessa è conclusa una vertenza giudiziaria che ha avuto per protagonisti l'amministratore delegato di una azienda meccanica con sede a Milano e un operaio della ditta stessa, Mario Rossi.

SINDACATI FERROVIERI SI RIUNISCONO I CONSIGLI GENERALI

L'importante assise inizia domani - Al centro dei lavori gli obiettivi rivendicativi della categoria - Prossimo sciopero nazionale

MILANO: In agitazione gli ospedalieri

Circa 240 mila lavoratori ospedalieri non medici, in tutto il territorio nazionale, effettueranno uno sciopero di 24 ore entro il 20 luglio prossimo: la data esatta verrà stabilita nella riunione del direttivo nazionale dei sindacati ospedalieri non medici che si svolgerà lunedì prossimo 12 luglio.

I motivi che sono alla base dell'agitazione della categoria riguardano il rinnovo del contratto nazionale di lavoro

Fermata alla Pirelli

Nei reparti della Pirelli Biocca, dove sono occupati dodicimila lavoratori, sono iniziate le assemblee e gli scioperi per la definizione della piattaforma rivendicativa aziendale e contro alcuni episodi di repressione. Nella giornata di oggi, in tre distinte assemblee di operai e impiegati del settore di produzione dei pneumatici hanno cominciato a delinearsi le prime concrete indicazioni per le rivendicazioni relative alle qualifiche, ai ritmi di lavoro e all'ambiente, ai diritti sindacali. Il dibattito ha riconfermato che per ritmi, costumi e ambiente

Italo Palasciano